

Da noi siamo arrivati a oltre 50 positivi (in gran parte studenti più qualche insegnante) con 25 classi in quarantena

Doppio di casi in classe registrati in 20 giorni

La situazione Il contagio scolastico ha ripreso quota e l'associazione dei presidi chiede di anticipare la terza dose

SVILUPPI

STEFANO PETTONI

■ In tre settimane è quasi raddoppiato il numero dei casi scolastici. Una tendenza che preoccupa nonostante fosse stata preannunciata dagli esperti e si sapeva che con l'arrivo dei primi freddi la situazione sarebbe cambiata. Da noi siamo arrivati a oltre 50 positivi (in gran parte studenti più qualche insegnante) con 25 classi in quarantena. Anche a livello regionale si è assistiti allo stesso trend, con il dato dei positivi scolastici praticamente raddoppiato rispetto alla prima settimana di ottobre. Complici anche le feste al chiuso e gli sport che dalle arene all'aperto di sono trasferiti nelle palestre. Tradotto in soldoni il virus sta riprendendo e i casi tra gli alunni aumentano in particolare tra quelli di istituti comprensivi, cioè di elementari e medie. Al punto da far scattare l'allarme tra i presidi. «Il personale scolastico, una delle prime categorie a ricevere il vaccino, è esposto ogni giorno al contagio mentre la protezione anticorpale diminuisce - ha sottolineato l'associazione nazionale presidi del Lazio - Per questo confidiamo presto nella terza dose. Siamo in attesa di notizie: speriamo che non appena si potrà, il personale scolastico si prenoti per la terza dose».

L'appello dell'associazione nazionale presidi segue l'annuncio di Alessio D'Amato: «Siamo pronti con la terza dose da somministrare ai docenti e al personale della scuola - ha detto l'asses-

sore alla Sanità regionale rispondendo alla domanda se si stia pensando nel Lazio di dare una priorità al mondo della scuola per la somministrazione - La nostra linea è quella di iniettare dopo 180 giorni la terza dose a tutti».

Al personale scolastico, però, manca ancora un po' per arrivare ai 180 a giorni visto che è stato vaccinato con AstraZeneca tra febbraio e marzo con la prima dose, col richiamo effettuato dopo quasi tre mesi. Ed è proprio per questo che l'associazione presidi vorrebbe affrettare i tempi e "rivvedere" la distanza tra seconda e terza dose per il mondo della scuola. ●

In classe con distanziamento e dispositivi di sicurezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Complici anche le feste al chiuso e gli sport che dalle arene si sono trasferiti nelle palestre